

03 April 2013

The image of an object, when projected into the eyes, may take on the most diverse shapes depending on the chosen point of view, as this can change its distance, perspective and so on, yet generally we have no difficulty in recognizing said object. This is a well-known notion that concerns humans and primates, yet now Alireza Alemi-Neissi, Federica Rosselli and Davide Zoccolan of SISSA (the International School for Advanced Studies of Trieste) have shown that also rats possess such a sophisticated visual recognition ability, and that their brain employs complex strategies. The study has been just published in The Journal of Neuroscience.

DOWNLOAD > [Press release](#)

L'immagine di un oggetto, quando si proietta nell'occhio, può assumere le forme più disparate a seconda del punto di vista adottato perché cambiano la distanza, la prospettiva ecc., eppure in genere non abbiamo difficoltà a riconoscerlo. Questo è ben noto per gli umani e per i primati, ma ora Alireza Alemi-Neissi, Federica Rosselli e Davide Zoccolan della SISSA (la Scuola Internazionale Superiore di Studi Avanzati di Trieste) hanno mostrato che anche i ratti possiedono questa raffinata capacità visiva e che il loro cervello usa strategie di elaborazione delle immagini piuttosto sofisticate. Lo studio è stato appena pubblicato su The Journal of Neuroscience.

DOWNLOAD > [Comunicato stampa](#)